

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

XLVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GARLATO

INDICE	PAG.	PAG.
Congedi:		
PRESIDENTE	491	
Comunicazioni del Presidente:		
PRESIDENTE	491	
Proposte di legge (Rinvio del seguito della discussione):		
MICELI ed altri: Norme per la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali dei corsi d'acqua. (<i>Urgenza</i>) (1623;		DAZZI ed altri: Classifica tra le strade statali della strada Sedico-Cernadol. (<i>Urgenza</i>). (1888) 496
CIBOTTO e CHIARINI: Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito in legge 14 giugno 1937, n. 402, recante provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze idrauliche demaniali (2080)	492	PRESIDENTE 496, 497, 498
PRESIDENTE	492, 493	DE' COCCI, <i>relatore</i> 496
VERONESI, <i>Relatore</i>	492, 493	CURTI 496
CAPUA, <i>Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste</i>	492	VERONESI 496
CARON, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	492, 493	CECCHERINI 496
CURTI	493	CORONA 496
MICELI	493	RIVA 497
ROMITA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> . .	493	CARON, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> 497
Proposte di legge (Discussione e approvazione):		Votazione per appello nominale:
Senatori TOMÈ ed altri: Soppressione del ruolo dei « guardiani idraulici » (salarati incaricati stabili di pubblici servizi) ed istituzione dei « sorveglianti idraulici » (agenti subalterni idraulici). (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (2157)	494	PRESIDENTE 493
PRESIDENTE	494	Votazione segreta:
DE' COCCI, <i>relatore</i>	494	PRESIDENTE 498
		La seduta comincia alle 9,20.
		SANZO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		Congedi.
		PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Matteucci e Pignatone.
		Comunicazioni del Presidente.
		PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Brodolini, Caiati e Quintieri sono sostituiti rispettivamente dai deputati Ferri, Riva e Corona Giacomo.

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1956

Seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Miceli ed altri: Norme per la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali dei corsi d'acqua. (1623) e dei deputati Cibotto e Chiarini: Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito in legge 14 giugno 1937, n. 402, recante provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze idrauliche demaniali. (2080).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Miceli, Cavallari Vincenzo, Curti, Cavazzini, Sampietro Giovanni, Dugoni, Cremaschi, Montanari, Tarozzi, Clocchiatti, Ricca e Bigi concernente le norme per la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali dei corsi d'acqua e dei deputati Cibotto e Chiarini concernente le modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 giugno 1937, n. 402, recante provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze idrauliche demaniali.

Il Comitato nominato nella precedente seduta del 18 aprile 1956 ha formulato il nuovo testo, copia del quale è già stata distribuita a tutti i membri della Commissione. L'esame seguirà sul detto testo.

Debbo comunicare alla Commissione che il rappresentante del Ministero delle finanze ha chiesto un breve rinvio della discussione motivando la sua richiesta, tra l'altro, con il fatto che il Consiglio dei Ministri, in data 14 aprile scorso, ha approvato un disegno di legge, attualmente in via di presentazione al Parlamento, che modifica sostanzialmente parte della materia trattata dalle due proposte di legge.

Penso, perciò, che la Commissione accogliendo questa richiesta, potrebbe senz'altro rinviare la discussione ad una prossima seduta.

VERONESI, *Relatore*. Mi dispiace doverlo rilevare, ma mi sembra che questo non sia un sistema commendevole per discutere i provvedimenti di legge sottoposti al nostro esame, il sistema, cioè, di andare avanti « a spinte ». Secondo quanto mi sembra di aver capito, il Ministero delle finanze chiede il rinvio perché quanto prima sarà presentato al Parlamento un disegno di legge riguardante la materia di cui alle proposte di legge che dovrebbero oggi essere esaminate. Ma, a que-

sto proposito, faccio notare che l'argomento del canone da pagare al demanio riguarda soltanto un articolo del testo concordato e può essere considerato argomento del tutto a parte in quanto si tratta di materia mutevole nel tempo, mentre la sostanza del provvedimento riguarda la prelazione nell'assegnazione. Pertanto, secondo il mio punto di vista, le disposizioni riguardanti l'aspetto finanziario potrebbero essere stralciate dal testo concordato, lasciando impregiudicata tutta la materia. In altri termini, noi potremmo soprassedere sulla questione del canone, passando senz'altro a regolamentare la rimanente parte.

PRESIDENTE. Ho creduto che quanto da me detto fosse di per sé sufficiente a determinare senz'altro il rinvio della discussione su questo punto dell'ordine del giorno, ma poiché l'onorevole Veronesi sembra di avviso contrario, debbo aggiungere che anche il Ministero dell'industria e commercio, nonché il Ministero dell'agricoltura e foreste, hanno formulato delle riserve.

VERONESI, *Relatore*. Come si può andare avanti con questo sistema di mettere in serie le obiezioni, anziché in parallelo? Se ci sono obiezioni, si facciano tutte in una volta in modo da valutarne la consistenza in modo netto e definitivo.

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Mi permetto di fare una obiezione di natura procedurale: sono entrato in possesso del nuovo testo, stilato dal comitato ristretto, soltanto pochi minuti fa. Per questo motivo non posso assumere, nei riguardi del mio ministero, la responsabilità di accettare o meno gli emendamenti proposti senza avere avuto il minimo di tempo necessario per studiarli.

PRESIDENTE. Poiché questa dichiarazione potrebbe suonare, sia pure non intenzionalmente, quasi come un atto di accusa nei riguardi della presidenza della Commissione che ha il dovere di fare pervenire in tempo copia del testo concordato agli organi interessati, dichiaro che circa quindici giorni fa è stata trasmessa copia del nuovo testo al Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, senatore Caron, che si è espressamente impegnato a farne avere copia ai ministri interessati. Cosa, del resto, che come mi consta, è stata regolarmente fatta.

CARON, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ho preso a suo tempo l'impegno, a nome del Governo, che non appena l'onorevole relatore e i due onorevoli proponenti, mi avessero fatto pervenire il nuovo testo concordato, avrei avvertito il Ministro

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1956

dei lavori pubblici. Ciò è stato da me regolarmente fatto e ho dichiarato, come dichiaro, che su tutto ciò che rientrava nella competenza del mio dicastero, il Ministro non ha nulla da eccepire.

CURTI. Tenuto conto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Sottosegretario, le osservazioni e le riserve avanzate in via ufficiosa dagli altri ministeri non dovrebbero giustificare, oggi, un rinvio.

VERONESI, *Relatore*. Sentiti i chiarimenti dati dalla nostra Presidenza, nonché dal Sottosegretario per i lavori pubblici, mi pare che non abbiamo ulteriori osservazioni da fare. Così come nulla possiamo obiettare, dal punto di vista formale, alla dichiarazione dell'onorevole Sottosegretario Capua il quale ha affermato di aver ricevuto soltanto questa mattina il nuovo testo concordato, poiché presumibilmente il testo si sarà perduto in qualche meandro del labirinto burocratico.

Gradirei, tuttavia, conoscere — se possibile — la sostanza delle riserve fatte dal ministero dell'industria e commercio che è il terzo ministero, per così dire, chiamato in causa.

CARON, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Ministero dell'industria e commercio ha telegrafato al mio dicastero esprimendo delle perplessità nei riguardi delle proposte di legge dei deputati Cibotto e Miceli, specie per quanto si riferisce alla revoca delle concessioni in atto. Il testo del telegramma aggiungeva: « Segue lettera ». Lettera, però, che a tutto ieri sera non è pervenuta tanto che questa mattina avevo chiesto se fosse possibile che un Sottosegretario del Ministero dell'industria e commercio partecipasse ai lavori della nostra Commissione.

Dato che il Presidente ha avuto la bontà di darmi la parola, ne approfitto per pregare la Commissione di vedere se, di fronte a questa situazione di fatto, di fronte all'esistenza di un disegno di legge che si propone di modificare i canoni, di fronte alla dichiarazione dell'onorevole Capua, non sia possibile rinviare la discussione fissandola ad una prossima seduta per cercare di giungere a delle soluzioni concrete.

MICELI. Io chiedo al Presidente della nostra Commissione quale nuova prassi si voglia mai instaurare per la discussione e la decisione dei provvedimenti di legge. La prassi regolamentare è — come tutti sanno — che una proposta di legge venga discussa, quando è in sede legislativa, dalla Commissione competente, sentito il parere, eventualmente, di altre Commissioni. Ora io credo che

l'unica Commissione, cui sia stato chiesto ufficialmente il parere, sia la Commissione finanze e tesoro. È venuto o no, questo parere? Se non è venuto, il nostro regolamento prevede dei termini, scaduti i quali ogni singola Commissione è autorizzata a decidere senza di esso.

Adesso sembra si voglia introdurre un principio nuovo che io, nella mia sia pure modesta attività parlamentare, riscontro per la prima volta: il parere del Governo fornito attraverso comunicazioni epistolari dei vari ministeri. Il parere di una Commissione rientra nel nostro Regolamento ed è regolato da precisi termini e da particolari modalità, ma che la Commissione debba chiedere preliminarmente il parere del Governo e dei suoi diversi ministeri per poi subordinarsi ad esso, mi sembra proprio una cosa inammissibile. Se il Governo ha un parere da dare la sede propria è quella della Commissione.

Per tutti questi motivi, chiedo che la Commissione si pronunci formalmente se rinviare o meno la discussione di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Tengo a dichiarare che qui non si è introdotto né si vuole introdurre alcun principio nuovo. Mi sono limitato a proporre alla nostra Commissione la richiesta avanzata dal Governo di rinviare la discussione di queste proposte di legge. Tre ministeri hanno chiesto il rinvio: noi qui adesso discutiamo se detto rinvio debba essere concesso oppure no.

VERONESI, *Relatore*. Mi rendo conto che una settimana più o meno non è determinante ai fini dell'applicazione dei provvedimenti oggi in esame; però bisognerebbe in buona coscienza prendere l'impegno che la prossima volta sarà definitivamente discussa la materia.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Prego la Commissione di voler rinviare l'esame di questi provvedimenti, sia pure a breve scadenza. Sarà mia cura mettermi in contatto con i vari ministeri interessati e giungere alla prossima riunione con i pareri definitivi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta del rappresentante del Governo per un rinvio della discussione.

MICELI. Chiedo la votazione per appello nominale.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta dell'onorevole Miceli è appoggiata dal prescritto numero di membri della Commissione, pongo in votazione, per appello nominale, la propo-

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1956

sta di rinvio del seguito dell'esame delle due proposte di legge nn. 1623 e 2080 nel nuovo testo formulato dal Comitato ristretto: coloro che sono favorevoli alla suddetta proposta rispondano sì, coloro che sono contrari rispondano no.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione per appello nominale sulla proposta di rinvio del seguito dell'esame delle proposte di legge nn. 1623 e 2080:

Presenti	32
Votanti	24
Astenuti	8
Maggioranza	13
Hanno risposto sì	13
Hanno risposto no	11

(La Commissione approva).

Hanno risposto sì i deputati:

Bianco Chieco Maria, Ceccherini, De Biagi, De Capua, De' Cocci, Garlato, Giglia, Guariento, Matarazzo Ida, Pacati, Sanzo, Sartor, Veronesi.

Hanno risposto no i deputati:

Baglioni, Cianca, Curcio, Curti, Di Nardo, Ferri, Geraci, Magno, Polano, Pollastrini Elettra, Spallone.

Si sono astenuti:

Camangi, Cervone, Corona Giacomo, Cortese Pasquale, Merenda, Pasini, Riva, Spataro.

In congedo:

Matteucci e Pignatone.

Il seguito dell'esame delle due proposte di legge nn. 1623 e 2080 rimane quindi rinviato alla prossima seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Tomè ed altri: Soppressione del ruolo dei «guardiani idraulici» (Salariati incaricati stabili di pubblici servizi) ed istituzioni dei «sorveglianti idraulici» (agenti subalterni idraulici). (2157).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Tomè, Buizza e Zane concernente la soppressione del ruolo dei «guardiani idraulici» (salariati incaricati stabili di pubblici servizi) ed istituzione dei «sorveglianti idraulici» (agenti subalterni idraulici).

L'onorevole De' Cocci, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DE' COCCI, *Relatore*. Onorevoli Colleghi, la categoria dei guardiani idraulici vanta meriti da antichissima data. Difatti, attraverso i secoli, anche negli Stati più rudimentali, vi sono state delle persone con il compito specifico di vigilare i corsi d'acqua. Ma sorvolando i precedenti storici ed entrando direttamente in argomento, dirò che si tratta di una categoria che può essere assimilata a quella dei cantonieri delle strade statali. Per questi un decreto del Capo dello Stato in data 17 aprile 1948, provvide al loro inquadramento tra il personale subalterno con relativo trattamento economico ma nulla venne fatto per i guardiani idraulici. Il Ministero dei lavori pubblici ha più volte insistito — con un intenso carteggio — perché la posizione di questi guardiani venisse definita, ma detto Ministero si è sempre incontrato nell'opposizione della Ragioneria generale dello Stato.

Considerato che si tratta di lavoratori che assolvono dei compiti non privi di responsabilità (manovra delle conche per il passaggio delle barche, regolazione delle acque morte, sorveglianza delle varie arginature, assistenza ai lavori di manutenzione, sorveglianza in genere di tutte le opere di difesa dei corsi d'acqua, ecc.), penso che senza che io mi indugi ulteriormente ad illustrare i motivi che hanno portato alla presentazione di questa proposta di legge, essa possa essere senz'altro approvata dalla nostra Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Se nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge i guardiani idraulici assumono la nuova qualifica di «sorveglianti idraulici» e il trattamento giuridico previsto per gli agenti subalterni statali.

L'organico rimane immutato in complessive 951 unità ripartite come dal successivo articolo.

(È approvato).

ART. 2.

Il ruolo dei guardiani idraulici, previsto dall'articolo 2 del regio decreto-legge 14 gen-

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1956

naio 1937, n. 54, è sostituito dalla seguente tabella organica:

Capo sorvegliante di 1ª classe	N.	31
Capo sorvegliante di 2ª classe	»	70
Sorvegliante scelto di 1ª classe	»	50
Sorvegliante scelto di 2ª classe	»	80
Sorvegliante	»	560
Allievo sorvegliante	»	160
Totale	N.	951

(È approvato).

ART. 3.

Il trattamento economico spettante ai sorveglianti idraulici è stabilito dalla tabella A allegata alla presente legge.

(È approvato).

ART. 4.

Per l'assunzione obbligatoria di invalidi di guerra civili e militari nel ruolo dei sorveglianti idraulici (agenti tecnici), si applicano le percentuali previste dall'articolo 9 della legge 5 giugno 1950, n. 375.

(È approvato).

ART. 5.

Al primo inquadramento nell'organico di cui all'articolo 2 del personale in servizio all'entrata in vigore della presente legge, esclusi i sorveglianti in prova, ed alla conseguente assegnazione nelle singole categorie, si prov-

vede con decreto del Ministro dei lavori pubblici, su parere di un'apposita Commissione (da nominarsi dallo stesso Ministro), in base ad una graduatoria che, indipendentemente dalla attuale posizione in ruolo del personale, tenga conto dell'anzianità di servizio, dei titoli di merito di ciascun agente e della specifica attitudine ai posti da coprire in dette categorie.

(È approvato).

ART. 6.

Le successive promozioni avverranno come segue:

da allievo sorvegliante a sorvegliante — per anzianità congiunta al merito, dopo 2 anni di effettivo servizio;

da sorvegliante a sorvegliante scelto di 2ª classe — per merito comparativo dopo 4 anni di effettivo servizio;

da sorvegliante scelto di 2ª classe a sorvegliante scelto di 1ª classe — per merito comparativo dopo 5 anni di effettivo servizio;

da sorvegliante scelto di 1ª classe a capo sorvegliante di 2ª classe — per merito comparativo dopo 3 anni di effettivo servizio;

da capo sorvegliante di 2ª classe a capo sorvegliante di 1ª classe — per merito comparativo dopo 2 anni di effettivo servizio.

(È approvato).

Pongo in votazione la tabella allegata al testo della proposta di legge:

ALLEGATO A.

STIPENDI DEI SORVEGLIANTI IDRAULICI

	Iniziale	1º aumento	2º aumento	3º aumento	4º aumento	5º aumento
Capi sorveglianti di 1ª classe	200.280	205.560	213.000	—	—	—
Capi sorveglianti di 2ª classe	173.640	178.920	184.320	189.600	195.000	200.280
Sorveglianti scelti di 1ª classe	168.360	169.440	170.520	172.560	—	—
Sorveglianti scelti di 2ª classe	160.920	162.000	162.960	164.040	—	—
Sorveglianti	152.400	154.440	156.600	158.760	—	—
Allievi sorveglianti	152.400	—	—	—	—	—

(È approvata).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Dazzi ed altri: Classifica tra le strade statali della strada Sedico-Cernadoi. (1888).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Dazzi, Riva e Corona Giacomo concernente la classifica tra le strade statali della strada Sedico-Cernadoi.

L'onorevole De' Cocci, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DE' COCCI, Relatore. Onorevoli Colleghi, come è noto è in vigore la legge 2 agosto 1952, n. 1224, per l'ammodernamento delle ferrovie concesse ai privati. In base a detta legge le ferrovie che non raggiungono un determinato indice di traffico debbono essere sostituite da mezzi ordinari su strada. Esiste un'apposita commissione consultiva in base al parere della quale il Ministro adotta i provvedimenti del caso.

Per quanto riguarda la ferrovia che interessa la Valle Agordina, l'Agordo-Bribano che serve ben diciassette comuni, sebbene abbia assolto il suo compito con notevole utilità, in base alla legge citata, ha dovuto essere soppressa e sostituita con mezzi automobilistici, rendendo particolarmente viva la necessità di risolvere il problema dell'adeguamento della strada Sedico-Cernadoi all'aumentato e sempre crescente traffico.

Il problema era meno urgente quando vi era la ferrovia ma, soppressa questa, l'insufficienza della strada diventa assai rimarchevole, sia nel periodo estivo (per ragioni turistiche) sia nel periodo invernale (a causa delle nevicate).

Appare evidente, perciò, la opportunità della trasformazione della strada in strada statale tanto più che l'onere, con i ritocchi concordati, non è di grande rilievo.

Desidero, tuttavia, ciò premesso, fare una considerazione di carattere generale. Non faccio nessuna riserva per l'approvazione di questa proposta di legge ma vorrei che risultasse chiaro che la nostra Commissione, con l'approvazione di questo provvedimento, intende stabilire un principio che valga anche per i casi analoghi e cioè che tutte le volte che si decide la soppressione di una ferrovia (per i motivi sopra specificati) la strada parallela sulla quale si riversa il traffico ferroviario sia classificata tra le strade statali e ciò per evitare che il Ministero dei trasporti vada in un senso e quello dei lavori pubblici in un altro e anche per dare un minimo

di uniformità alla nostra legislazione in questo settore.

Con queste osservazioni e con queste riserve propongo senz'altro l'approvazione di questa proposta di legge, nel nuovo testo formulato dai proponenti e sul quale la IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole, e cioè con la soppressione degli articoli 2 e 3 del testo originario che prevedevano l'impegno di spesa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CURTI. Concordo, in linea generale, con l'esposizione fatta dal relatore specie nella parte che si riferisce alla denuncia di certe situazioni che vengono a crearsi con la sostituzione di talune linee ferroviarie. Il punto sul quale dissento però è la raccomandazione finale fatta dall'onorevole De' Cocci, e cioè che l'approvazione di questo provvedimento debba significare una accettazione di principio applicabile a tutti i casi analoghi. Io mi domando, infatti, e dove le ferrovie non ci sono? Pendono dinanzi alla nostra Commissione ben due proposte di legge intese ad affrontare il problema della viabilità minore, oltre ad un disegno di iniziativa governativa. Noi ci auguriamo, perciò, pur approvando senz'altro l'odierno provvedimento che le due citate proposte di legge nonché il disegno governativo siano sollecitamente portati al nostro esame.

VERONESI. Gradirei maggiori chiarimenti sulla portata del parere espresso dalla IV Commissione (Finanze e tesoro), senza far riferimento esplicito alla relativa copertura finanziaria. Se noi accogliamo questo principio basterà d'ora innanzi presentare un articolo unico che dica che una determinata strada è classificata tra quelle statali perché non ci sia più bisogno di citare la fonte di finanziamento.

CECCHERINI. L'obiezione del collega Veronesi non mi sembra eccessivamente fondata in quanto va tenuto conto che la soppressione del tronco ferroviario rende disponibile buona parte della superficie che prima era occupata dalla sede ferroviaria. Si consideri poi che la strada, nello stato attuale, presenta dei gravi pericoli che diventeranno di gran lunga maggiori con l'introduzione del servizio pubblico per il trasporto delle persone.

Gradirei, anzi, che il rappresentante del Ministero dei lavori pubblici potesse ora fornirci qualche assicurazione sulla possibilità di includere nel bilancio dell'A.N.A.S. il prossimo e rapido miglioramento della strada.

CORONA GIACOMO. Come presentatore di questa proposta di legge ribadisco l'ur-

gente necessità della classificazione della strada Sedico-Carnadoi tra quelle statali anche perché essa è indicata come prima in graduatoria tra quelle strade che sarebbero state promosse statali. Le ragioni di questa nuova classificazione sono evidenti. Essa attraversa una zona di grande importanza, è stata soppressa una linea ferroviaria, facendo aumentare grandemente il traffico. Chi la conosce sa bene come essa si inerpichi lungo una vallata ripidissima che rende assai difficoltoso e pericoloso il traffico, specie nei periodi invernali.

Quando si dice che approvando la statizzazione di questa strada si debba approvare una questione di principio, non credo si dica cosa esatta. Tutto al più si può affermare che, qualora circostanze eccezionali, come quelle che consigliano senz'altro questa migliore classificazione, vengano a determinarsi nei riguardi di altre strade, anche per esse potrà procedersi ad un miglioramento di classificazione, senza per questo approvare qui una questione di principio.

RIVA. Non avrei altro da aggiungere a quanto detto dal collega onorevole Corona. Mi limito a sottolineare soltanto che l'aumentato traffico conseguente alla soppressione della ferrovia rende veramente impossibile la situazione attuale specie ove si consideri che lo sviluppo della miniera va sempre più aumentando.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

CARON, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo riconosce esatti gli argomenti che sono stati portati a favore della statizzazione di questa strada perché essa allaccia altre due strade di grande traffico: la statale n. 48 e la statale n. 50. Riconosce, inoltre, obiettivamente, che rende più facile la statizzazione il fatto di avere eliminato il grave inconveniente della ferrovia che incidava per buona parte sulla sede stradale. Dico subito, per i motivi che spiegherò in appresso, che il primo pensiero del mio Ministero era quello di dare parere contrario, perché non è giusto provvedere a statizzazioni se non con una visione generale delle necessità, anche di fronte al rinnovarsi e al moltiplicarsi di proposte di legge che prevedono il passaggio di strade provinciali allo Stato, in ogni regione del nostro Paese.

Fortunatamente per noi, il dicastero dei lavori pubblici ha diramato in questi ultimi giorni a tutti i ministeri interessati (e il lavoro di esame, oso sperare, sia a buon punto) il testo del disegno di legge sulla statizzazione

di parte delle strade provinciali e il passaggio alle provincie di una grossa aliquota di strade comunali. Siccome questo disegno di legge prevede che tra le strade che debbono essere classificate statali vi sono quelle che allacciano due strade statali, chi conosce la strada Sedico-Cernadosi (che io pur non essendo di quella terra ho la fortuna di conoscere) si può agevolmente rendere conto che, effettivamente, oltre a questi requisiti questa strada ne ha molti altri per essere classificata strada statale: il grande traffico a carattere industriale e commerciale che deriva dalle importanti miniere e il traffico turistico, specie estivo. La legge presentata dal Ministero dei lavori pubblici prevede che entro un anno dalla sua promulgazione si farà un piano di tutte le strade che debbono essere classificate statali. Il passaggio, però, avverrà gradualmente, di concerto con il ministero del tesoro e questo per evidenti motivi di carattere finanziario. La legge che oggi discutiamo si inquadra anche per questi motivi nella linea generale scelta dal Governo in quanto anche qui si prevede la sola classificazione nel mentre, per il finanziamento, non si fa cenno, rinviando il tutto alla possibilità che l'A.N.A.S. avrà nei prossimi esercizi finanziari.

Per tutte queste ragioni il Governo non si oppone.

Alla domanda specifica se si provvederà subito alla sistemazione debbo rispondere che il bilancio dell'A.N.A.S. è noto a tutti i membri della Commissione che lo hanno sempre giudicato assolutamente insufficiente per il mantenimento di tutta la rete stradale che, tra l'altro, è stata colpita da una gravissima iattura, quella del gelo di quest'anno. Mi torna gradito, a questo proposito, comunicare che l'ordine del giorno a suo tempo votato da questa Commissione e da quella del Senato per recuperare i due miliardi e mezzo circa dell'avanzo di gestione è stato, a seguito di nostre insistenze, accolto dal Ministero del tesoro.

Posso assicurare la Commissione che però non abbiamo fermato le nostre istanze nei limiti di cui sopra, anzi per incarico esplicito dell'onorevole Romita ho avuto un colloquio con il Ministro del tesoro su tutto quanto concerne il problema stradale. Mi rendo conto delle difficoltà del tesoro per reperire i fondi, però credo di avere portato alcuni argomenti di notevole peso per convincere detto dicastero della utilità delle spese a favore delle strade che sono apportatrici di sviluppo economico del Paese. Mi pare che questo passo fosse necessario perché il Governo dopo il massiccio

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1956

l'intervento a favore dei problemi dell'agricoltura provvedesse ora a quello delle strade. Credo che dal punto di vista obiettivo si possa quindi affermare che la strada in discussione possa senz'altro essere classificata statale ed entrare quindi di diritto tra quelle che la legge, che io spero venga presto al Parlamento, prevederà come classificabili in questa prima categoria.

L'obiezione che sorge a seguito della soppressione, nel nuovo testo formulato dai proponenti, degli articoli 2 e 3 che prevedevano un impegno di spesa, cade quando si pensi che la loro approvazione avrebbe provocato un irreparabile ritardo nell'emanazione del provvedimento.

Per quanto riguarda il fatto di non aver messo una cifra è chiaro che la sua determinazione nel testo della legge avrebbe arrestato il processo evolutivo naturale di questa strada che da provinciale deve passare statale. Però, come rappresentante del Ministero dei lavori pubblici prendo l'impegno, generico evidentemente e non esplicito, che nell'ambito della cifra attualmente destinata e di quelle che, speriamo, verranno aggiunte al bilancio dell'A.N.A.S. cureremo con gradualità la sistemazione e la manutenzione della strada.

Penso che quelle popolazioni montane si rendano conto della necessità della gradualità nella sistemazione e manutenzione di questa arteria stradale. Esse, infatti, sono abituate a raggiungere la mèta col loro passo cadenzato e pesante e comprendono quindi come lo Stato, preso dalla morsa di tanti bisogni, pur non dimenticando questo impegno dovrà forzatamente armonizzarlo con mille altre necessità.

Trattandosi di una cifra per la sistemazione, che assomma a qualche centinaio di milioni, e per la manutenzione a qualche diecina di milioni annui, tutti comprendono la cautela che io dovevo usare in queste dichiarazioni.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico, quale nuovo testo formulato dai proponenti:

« La strada provinciale Sedico-Vignole-Agordo-Alleghe-Larzonei-Cernadoi, in essa compreso il tronco Belluno-Vignole, è classificata nella rete delle strade statali con il numero 203 ed assume la denominazione di « Agordina ».

Poiché la proposta di legge conta di un articolo unico sarà votata subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta delle proposte di legge:

Senatori TOMÈ ed altri: « Soppressione del ruolo dei "guardiani idraulici" (salariati incaricati stabili di pubblici servizi) ed istituzione dei "sorveglianti idraulici" (agenti subalterni idraulici) (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2157).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

DAZZI ed altri: « Classifica tra le strade statali della strada Sedico-Cernadoi ((1888)).

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	32
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bianchi Chieco Maria, Camangi, Ceccherini, Cervone, Cianca, Corona Giacomo, Cortese Pasquale, Curcio, Curti, De Biagi, De Capua, De' Cocci, Filosa, Floreanini Gisella, Garlato, Geraci, Giglia, Guariento, Magno, Matarazzo Marcello Ida, Merenda, Pacati, Pasini, Polano, Pollastrini Elettra, Rigamonti, Sanzo, Spallone, Spataro, Veronesi.

Sono in congedo:

Matteucci e Pignatone.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
